

VII.

Questioni emergenti e possibili nuove piste nell'educazione alla religiosità

Paola Dal Toso
Università di Verona

1. La ricerca religiosa dei giovani oggi

Analizzati dalle statistiche, corteggiati dal mercato, etichettati dalla pubblicità oggi i giovani sono una categoria sempre meno compresa e dai confini incerti. È difficile leggere e interpretare il loro mondo così complesso e variegato, che ad uno sguardo superficiale può apparire povero, dominato da interessi di poco conto, appiattito sulle dimensioni dell'effimero e del banale.

I dati statistici che riguardano la loro esperienza religiosa registrano una progressiva diminuzione del numero di coloro che si dichiarano cattolici. Le indagini sociologiche attestano che è sempre più crescente il numero di giovani che si dichiarano non credenti pur avendo seguito il catechismo e frequentato la parrocchia o l'oratorio. Si potrebbe dedurre che non funzioni più e si sia spezzata la catena tradizionale della trasmissione della fede tra le generazioni e che la religione non abbia più nulla da dire, in modo particolare alle giovani, tanto che sembra quasi annullata la diversità di religiosità tra maschi e femmine, che fino a qualche anno fa, risultavano più attente e interessate alla dimensione spirituale (Garelli, 2016; Matteo, 2010).

Secondo varie ricerche il giovane ha una modesta, se non scarsa conoscenza dei contenuti di fede, che non ama praticare e non sente il bisogno di usare le parole, le forme e i riti che utilizza la Chiesa. Preferisce pregare non nelle forme codificate istituzionali, ma in modo disancorato dalla tradizione, spontaneo, libero, con le proprie parole, quando si sente, in base al proprio stato interiore. Fatica a comprendere il linguaggio ecclesiale utilizzato. Percepisce la liturgia, la partecipazione alla messa, la preghiera comunitaria come estranee all'esperienza soggettiva e, pertanto, non trovano posto nel suo vissuto religioso perché non ne comprende il valore, le avverte come riti che non lo coinvolge, non riescono a entrare in relazione e interagire con la ricerca e la situazione personale.

In particolare, uno degli elementi che crea problemi ai giovani è il fatto che la loro fede debba passare necessariamente attraverso la Chiesa; non che abbia-

no un atteggiamento ostile nei suoi confronti, quanto piuttosto di estraneità: hanno difficoltà a coglierne il significato; si domandano a cosa serve la Chiesa, che c'entri con il loro rapporto con Dio. In altre parole, più che pensare la loro vita a prescindere da Dio, la pensano a prescindere dalla Chiesa, dalla sua cultura spirituale e dalle sue indicazioni morali. Insomma, la ricerca di Dio non s'incontra con la Chiesa, ma avviene all'esterno di essa ed a prescindere da essa. E la stessa sorte capita al prete, verso cui i giovani manifestano una benevola indifferenza; a meno che si sia incontrato nella propria vita qualche sacerdote che ha esercitato un fascino o un'influenza importante sul percorso personale. In questo caso vi è nei suoi confronti un atteggiamento positivo, dovuto alla relazione più che al ministero.

Alla comunità cristiana le giovani generazioni rimproverano di essere fredda e anonima, senza coinvolgimento e senza partecipazione e di proporre loro una visione della vita appresa passivamente. Della parrocchia hanno un bel ricordo solo quando nel loro percorso vi hanno incontrato qualche figura di educatore che li ha ascoltati e ha preso sul serio le loro difficoltà, li ha aiutati a superarle ed è diventato importante per loro.

Nonostante questi aspetti problematici che in gran parte risultano negativi, le ricerche condotte dall'Istituto Toniolo sul mondo giovanile (Bichi, Bignardi, 2015), in questi anni hanno evidenziato un quadro piuttosto interessante: le giovani generazioni non sono incredule perché non manifestano una risposta religiosa codificata e conforme ai canoni dell'istituzione, non sembra che abbiano smesso di credere o almeno di desiderarlo come una dimensione bella della vita. Sono disponibili alla ricerca del senso della propria esistenza, covano un desiderio di assoluto, un'aspirazione a valori molto profondi, anche se confondono la fede con l'etica. Nel loro orizzonte Dio non è assente. Anche quando si dichiarano non credenti, ritengono bello poter credere in Dio, perché restituisce senso alla propria vita e inietta speranza, elimina la paura e a volte la sensazione della solitudine, convinti che chi crede non è mai solo ma ha sempre qualcuno che si prende cura di lui e lo protegge.

Spesso i giovani non sono praticanti, ma questo non significa che non siano comunque alla ricerca di un rapporto autentico con Dio, anche se in modo incompleto, confuso; approdano alla scelta religiosa attraverso un percorso tortuoso, mescolato con stati d'animo soggettivi, con la propria emotività. Il Dio verso il quale si orientano ha un volto piuttosto anonimo, e tuttavia costituisce il riferimento, in qualche caso occasionale ed estemporaneo in altri più stabile, di una ricerca, di una tensione che non si è per nulla spenta nella coscienza e che tende ad emergere soprattutto in alcuni momenti critici della vita: una difficoltà, un dolore, lo strappo di una relazione.

I giovani d'oggi, dunque, vivono un nuovo e diverso rapporto con la fede: il principale elemento di cambiamento è rappresentato dal modo soggettivistico con cui tendono a interpretare l'esperienza religiosa, anche se hanno ricevuto una formazione catechistica tradizionale. Le ragioni della loro fede vanno collocate dentro percorsi originali, personali perché queste generazioni cercano di dare alla questione religiose risposte non convenzionali, al di fuori di una tradizione che viene percepita come costringitiva e rigida. Così, il sentimento religioso si esprime per lo più nella propria interiorità personale, passando da una dimensione verticale, cioè lo sguardo alla trascendenza, ad una orizzontale, vale a dire la ricerca di un'armonia personale, di risposte soggettive, della spiritualità individualistica, di un dio su misura.

2. In questa situazione piuttosto inedita, quale il compito dell'educatore? Quali possibili azioni? Quali sfide?

Al termine del ciclo di preparazione a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana (Confessione, Prima Comunione, Confermazione), si verifica da parte di ragazzi e giovani una frattura con il mondo ecclesiale istituzionale, un abbandono dei contesti formativi della comunità cristiana. Va tenuto presente che quando il giovane, a volte eterno adolescente, cerca risposte alle grandi domande sulla vita, è solo, non ha di norma al fianco nessuno che si faccia suo compagno di viaggio. Di fatto non ha ancora potuto porre a qualcuno quegli interrogativi esistenziali, in quanto nel momento in cui affiorano alla coscienza, nell'età dell'adolescenza, aveva già tagliato i ponti con la comunità cristiana, con gli educatori e gli altri punti di riferimento. Tuttavia cerca questi ultimi in modo molto selettivo. Li vorrebbe autorevoli, capaci di stargli vicino, più testimoni che maestri. L'età adolescenziale, caratterizzata dalla ricerca di una propria identità, rappresenta potenzialmente una grande opportunità per sollecitare la ricerca di risposte alle grandi domande esistenziali, che frequentemente vengono rimandate e riaffiorano in circostanze traumatiche, difficili da accettare e vivere, quali: scomparsa improvvisa di persone care, gravi incidenti, disgrazie. Non va trascurato il fatto che la partecipazione ad un percorso formativo promosso da un'associazione oppure l'esperienza di volontariato possono contribuire a far sì che il soggetto si confronti con altre realtà, provocando una rilettura della situazione personale, se non addirittura in alcuni casi, possono favorire il superamento della diffusa indifferenza religiosa.

La tensione verso la trascendenza è presente anche nella coscienza giovanile odierna, anche se la domanda di Assoluto muove una ricerca, spesso confusa,

quasi sempre vissuta in maniera molto solitaria, prescindendo dalle opinioni espresse dalla dottrina e dalla tradizione della Chiesa fino ad approvare a un dio privato, un dio-fai-da-te. Il giovane tende a scegliere quali elementi fondamentali della fede cristiana fare propri, con una selezione personale che lascia in ombra diversi aspetti, tra i quali l'esteriorità della Chiesa, il clero corrotto... i contenuti, i valori, le pratiche, le regole: tutto viene deciso dal singolo, che pesca dalla tradizione, come da un serbatoio, prendendo ciò che gli è utile. In sintesi sembra che il giovane finisca per vivere una ricerca religiosa solitaria sulla spinta del bisogno di ricondurre tutto a sé, nel faticoso e affascinante percorso di personalizzazione della fede che, quando avviene in solitudine, non è esente da rischi. Può, infatti, degenerare nel soggettivismo, nel Dio costruito su misura. L'educatore attento può accompagnare la ricerca religiosa del giovane per evitare che sia individualistica, chiusa nella propria coscienza o nel proprio mondo interiore e far sì che ha sete di un rapporto con Dio a tu per tu, possa trasformarsi positivamente in una forma di spiritualità personale.

Per cercare di raggiungere quest'obiettivo è fondamentale che l'educatore impari ad ascoltare ragazzi e giovani e confrontarsi con le loro ragioni; per raggiungerli la strada è quella di relazioni calde, umane e autentiche. È necessario che condivida il cammino di colui che è in ricerca, conosca la fatica della scelta, sappia essere paziente, profondamente rispettoso e lo sostenga nel percorso arduo e rischioso, ma l'unico vero e autentico. Deve decidere di accompagnarlo senza pretendere di imporre il suo modo di vivere la vita e la fede, mettendosi al fianco ma anche consentendo che sia il giovane a scegliere la strada, affiancandolo con la sapienza tipica di un adulto che sa stare vicino senza condizionare, ma anche intuendo qual è la direzione che si sta delineando. Ciò implica per l'adulto educatore riflettere su se stesso, sul modo in cui entra in relazione e si mette in gioco nella relazione interpersonale in modo sincero e autentico.

Non va dimenticato che nei luoghi della vita quotidiana (scuola, università, gruppi) i giovani necessitano di incontrare persone significative, disposte al dialogo personale, a farsi compagni di viaggio nella ricerca e nell'inquietudine che stanno vivendo.

Conclusioni

Emerge nella realtà giovanile l'esigenza di una fede personale, che matura dentro un percorso difficile e non lineare, un itinerario di libertà e di consapevolezza su cui influisce sempre meno la tradizione ed invece sempre più la testi-

monianza e la vicinanza di chi sa accompagnare, in una relazione calda e cordiale, in un dialogo vero che è scambio, ascolto profondo.

Bibliografia

- Bichi R., Bignardi P. (eds.) (2015). *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*. Milano: Vita e Pensiero.
- Garelli F. (2016). *Piccoli atei crescono. Davvero una generazione senza Dio?* Bologna: Il Mulino.
- Istituto Giuseppe Toniolo (2104). *La condizione giovanile in Italia Rapporto Giovani 2014*. Bologna: Il Mulino.
- Matteo A. (2010). *La prima generazione incredula. Il difficile rapporto tra i giovani e la fede*. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Matteo A. (2012). *La fuga delle quarantenni. Il difficile rapporto delle donne con la Chiesa*. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Laffi S. (2016). *Quello che dovete sapere di me La parola ai ragazzi*. Milano: Feltrinelli.
- Ratti A. (2105). Vivere la fede comunitariamente: i giovani e le esperienze associative. In R. Bichi, P. Bignardi (eds.), *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia* (pp. 135-144). Milano: Vita e Pensiero.
- Triani P. (2014). In che cosa credere? A chi dare fiducia? In Istituto Giuseppe Toniolo, *La condizione giovanile in Italia Rapporto Giovani 2014* (pp. 99-120). Bologna: Il Mulino.

Gruppo 3

Le diverse forme della differenza, tra cultura, religione e etnia

Introduzione

Giuseppe Mari
Agostino Portera

Interventi

Luca Agostinetto
Alessio Annino
Francesco Bossio
Michele Caputo e Giorgia Pinelli
Rosanna Cima
Tiziana Chiappelli
Paola Dal Toso
Francesca Dello Preite
Rosita Deluigi
Carlo Mario Fedeli
Alberto Fornasari
Silvia Guetta
Marisa Musaio
Alba Giovanna Anna Naccari
Rosella Persi
Fabrizio Pizzi
Andrea Porcarelli
Rosa Grazia Romano
Pierpaolo Triani

Siped

Le emergenze educative della società contemporanea

Progetti e proposte per il cambiamento

a cura di

Simonetta Ulivieri



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Ulivieri

2

Comitato scientifico della collana

Roberta Caldin | Università di Bologna
Letizia Caronia | Università di Bologna
Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università di Foggia
Loredana Perla | Università di Bari
Simonetta Polenghi | Università Cattolica “Sacro Cuore” di Milano
Maria Grazia Riva | Università di Milano Bicocca
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università di Salerno
Myriam Southwell | Universidad de Buenos Aires

Comitato di Redazione

Lorenzo Cantatore, *Università di Roma Tre* | Massimiliano Costa, *Università di Venezia* | Catia Giaconi, *Università di Macerata* | Maria Cristina Morandini, *Università di Torino* | Andrea Traverso, *Università di Genova* | Roberto Trincherò, *Università di Torino* | Francesco C. Ugolini, *Università Marconi Roma*

Collana soggetta a peer review

Le emergenze educative della società contemporanea

Progetti e proposte per il cambiamento

A cura di
Simonetta Ulivieri



ISBN volume 978-88-6760-584-2
ISSN collana 2611-1322



2018 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

Saluti

- XI *Luigi Dei*
La sfida dell'educazione e della formazione per la società futura
- XIII *Simonetta Ulivieri*
Vivere l'educazione in un'epoca di crisi della democrazia e di emergenze sociali e culturali
- XXIII *Michele Corsi*
L'educazione per il cambiamento. La pedagogia per la sua realizzazione
- XXVII *Paolo Federighi*
L'aumento della povertà educativa relativa. Una sfida per la ricerca pedagogica

Parte prima

- 3 Le emergenze educative nella società contemporanea: etica e pedagogia
Simonetta Polenghi
- 7 La problematica scolastica odierna
Massimo Baldacci
- 17 La Cura e il rischio. Percorsi di pedagogia critica
Rita Fadda
- 29 Il "secolo breve" della pedagogia. Riflessioni sul pluralismo
Giuseppe Tognon
- 41 Nuovi volti sui banchi di scuola. Tra pedagogia e didattica interculturale
Massimiliano Fiorucci
- 59 Le costellazioni familiari: nuove foto di famiglia
Luigi Pati

- 71 L'aver cura: filosofia ed esperienza
Luigina Mortari
- 89 Per una comune umanità. Formare il pensiero, educare le emozioni nella società contemporanea
Isabella Loiodice
- 93 Terra, natura e disastri ambientali. Le proposte di un'educazione ecologica
Pierluigi Malavasi

Parte seconda

- 105 Pedagogia e didattica: un dialogo tra *emergenza* e *cambiamento*
Maurizio Sibilio
- 109 Pedagogia e politica. Tra nuovi (web) populismi e vecchie povertà
Fabrizio Manuel Sirignano
- 119 Le sfide della modernità nella storia della pedagogia contemporanea: il rapporto architettura e pedagogia nel Novecento
Tiziana Pironi
- 131 Percorsi di identità e disabilità: il contributo della famiglia e della scuola
Roberta Caldin
- 137 La didattica speciale e i passi lenti dell'inclusione scolastica
Lucio Cottini
- 151 Il nuovo sistema di formazione iniziale degli insegnanti secondari: il contributo dell'Università come fattore di innovazione
Umberto Margiotta
- 165 Nuovi modelli dell'apprendere/insegnare all'università. Laboratori in rete partecipati con la comunità
Liliana Dozza
- 179 Uscire dal precariato: l'alternanza formativa scuola lavoro
Giuliana Sandrone
- 193 Educazione Motoria e Sportiva. Prospettive di cambiamento
Mario Lipoma

Il presente testo a stampa è corredato da un CD-Rom contenente la terza parte del volume (con altro codice ISBN: 978-88-6760-585-9) con i contributi suddivisi in dodici sezioni, a seconda del gruppo di lavoro di pertinenza. L'indice dettagliato si trova alla fine del volume a p. 203.

Parte terza

Gruppo di lavoro 1

Pedagogia teoretica e impegno educativo

Introduzione: Alessandro Mariani | Carla Xodo • **Interventi:** Giuseppe Annacontini | Mirca Benetton | Melania Bortolotto | Francesco Cappa | Chiara D'Alessio | Damiano Felini | Jole Orsenigo | Andrea Potestio | Marina Santi | Gilberto Scaramuzzo.

Gruppo di lavoro 2

Infanzia e famiglia. Costruire nuove relazioni educative

Introduzione: Annamaria Bondioli e Domenico Simeone • **Interventi:** Monica Amadini | Karin Bagnato | Gabriella Calvano | Barbara De Serio | Alessandro Ferrante | Monica Guerra e Michela Schenetti | Agnese Infantino | Manuela Ladogana | Stefania Lorenzini | Elena Mignosi | Monica Parricchi | Nicoletta Rosati | Maria Vinciguerra | Francesca Linda Zaninelli | Paola Zini.

Gruppo di lavoro 3

Le diverse forme della differenza, tra cultura, religione e etnia

Introduzione: Giuseppe Mari | Agostino Portera • **Interventi:** Luca Agostinetto | Alessio Annino | Francesco Bossio | Michele Caputo e Giorgia Pinelli | Rosanna Cima | Tiziana Chiappelli | Paola Dal Toso | Francesca Dello Preite | Rosita Deluigi | Carlo Mario Fedeli | Alberto Fornasari | Silvia Guetta | Marisa Musaio | Alba Giovanna Anna Naccari | Rossella Persi | Fabrizio Pizzi | Andrea Porcarelli | Rosa Grazia Romano | Pierpaolo Triani.

Gruppo di lavoro 4

La formazione degli insegnanti primari e secondari

Introduzione: Elisabetta Nigris | Loredana Perla • **Interventi:** Guido Benvenuto | Cristina Birbes | Sara Bornatici | Francesco Casolo e Mario Lipoma | Dario Colella | Andrea Dessardo | Emanuele Isidori | Patrizia Magnoler | Antonio Marzano e Rosa Vegliante | Stefania Massaro | Paolina Mulè | Antonella Nuzzaci | Elena Pacetti | Viviana Vinci.

Gruppo di lavoro 5

Precarietà, giovani, orientamento e lavoro

Introduzione: Giuditta Alessandrini • **Interventi:** Caterina Benelli | Giuseppa Cappuccio | Andrea Cegolon | Ferdinando Cereda | Massimiliano Costa | Antonia Cunti | Paola D'Ignazi | Daniela Dato | Alessandro Di Vita | Maria Benedetta Gambacorti-Passerini | Cristina Lisimberti | Massimo Margottini e Concetta La Rocca | Claudio Melacarne e Carlo Orefice | Katia Montalbetti | Manuela Palma | Alessandro Tolomelli | Alessandra Vischi.

Gruppo di lavoro 6

Internazionalizzazione della ricerca e educazione comparata

Introduzione: Ignazio Volpicelli • **Interventi:** Carla Callegari | Carlo Cappa | Sandra Chistolini e Emilio Lastrucci | Claudio Crivellari | Angelo Gaudio | Vanna Gherardi | Anselmo Roberto Paolone | Carla Roverselli | Clara Silva | Lilia Teruggi e Franca Zuccoli.

Gruppo di lavoro 7

Intenzionalità, cultura e conoscenza in pedagogia

Introduzione: Riccardo Pagano • **Interventi:** Antonio Borgogni | Amelia Broccoli | Maria Chiara Castaldi | Anna Granata | Luca Odini | Francesca Oggioni | Simona Perfetti | Luca Refrigeri | Adriana Schiedi | Claudia Spina.

Gruppo di lavoro 8

Educazione ed esperienza affettiva

Introduzione: Laura Clarizia | Maurizio Fabbri • **Interventi:** Marinella Attinà | Elsa Maria Bruni | Maria Buccolo | Micaela Castiglioni | Giuseppina D'Addelfio | Enrica Freschi | Tiziana Iaquina | Maria Grazia Lombardi | Giuseppina Manca | Emanuela Mancino | Emiliana Mannese | Paola Martino | Anna Maria Passaseo | Fabiana Quatrano | Valeria Rossini | Alessandro Versace | Lucia Zannini.

Gruppo di lavoro 9

Genere e educazione. Tra storia e letteratura per l'infanzia

Introduzione: Emma Beseghi e Carmela Covato • **Interventi:** Leonardo Acone | Susanna Barsotti | Irene Biemmi e Silvia Leonelli | Francesca Borruso | Vittoria Bosna | Lorenzo Cantatore | Maura Di Giacinto | Sabrina Fava | Ilaria Filograsso | Valentina Guerrini | Stefano Lentini | Chiara Meta | Silvia Nanni | Livia Romano | Gabriella Seveso | Caterina Sindoni

Gruppo di lavoro 10
Scuola, cultura e modelli di ricerca

Introduzione: Pietro Lucisano | Achille Notti • **Interventi:** Francesca Anello | Francesca Antonacci | Davide Capperucci | Cristiano Corsini | Silvia Fioretti | Maria Luisa Iavarone | Leonarda Longo | Daniela Maccario | Maria-Chiara Michelini | Daniela Robasto | Giordana Szpunar e Patrizia Sposetti.

Gruppo di lavoro 11
Didattica, apprendimento e nuove tecnologie

Introduzione: Paolo Maria Ferri • **Interventi:** Laura Sara Agrati | Debora Aquario e Elisabetta Ghedin | Giuseppa Compagno | Manuela Fabbri | Luca Ferrari | Mario Giampaolo | Chiara Panciroli | Antonella Poce e Francesco Agrusti | Paolo Sorzio.

Gruppo di lavoro 12
Per una nuova formazione degli insegnanti di sostegno

Introduzione: Luigi d'Alonzo | Giuseppe Elia • **Interventi:** Fabio Bocci | Alessia Cinotti e Roberta Caldin | Donatella Fantozzi | Tommaso Fratini | Maria Antonella Galanti | Simona Gatto | Silvia Maggiolini | Moira Sannipoli | Tamara Zappaterra | Luisa Zinant.